*Solimano
eccitato da
i Ministri
contra la
Republica.*

*Artificij
del Doria
per lo stes-
so effetto.*

*Dolore del
Senato per
gli auueni-
ti acciden-
ti.*

*Instanze di
Solimano
per lo casti-
go de' Cap*

teriormente occorri à danno, & à dispregio dell'armi sue, negato sempre di offenderli contra la Republica, tanto più doueua farlo nella presente occasione, in cui erano state assalite dalle di lui le Venete Galee, e strappazzatele, e presele con tanta ignominia. Paruegli nulladimeno di condannarla questa volta quanto più offesa, tanto più innocente. Gli instillarono li Bascià Ministri, che si erano condotti in quell'acque i nostri, non spintiui violentemente dalla fortuna, ma per accompagnarli con gli Spagnuoli contra la Ottomana Armata, la quale, se poi più animosa hauea potuto fugarli, e prēder quattro delle lor Galee, doueasi ciò ascriuere à principio di gastigo di quella trista volontà, con cui s'erano fatti conoscere à tante altre pruoue implacabili nemici. Altro accidente fù discorso in oltre, ma questo non voluto dalla fortuna, ma procurato dalla fraude. Dubbioso ancora il Doria, che tanti sfoghi di lui bastanti non fossero ad attrarre sopra la Republica tutte le ruine, fù detto, che fingesse di scriuere vna lettera al General Pefari; Che mostrasse in essa di auuertirlo degli andamenti de' Turchi, e della loro Armata diuisa, parte in Puglia, e parte alla Valona; Che lo sollecitasse di seco vnirsi, per assalirne prima vna parte, e l'altra poi; e con queste, e con altre espresse forme, tutte à studio di far credere corrispondenze, e concerti, consignasse la medesima lettera ad vna picciola barchetta, accioche scorrendo sopra le prore, e in faccia à Turchi, auuenisse, che la trattenesse, e che lettone il cōtenuto, più nõ potessero, che concitarsi senza remissione contra il Veneto Dominio. Fù anche detto, che in conformità del disegno gli riuscisse per appunto il tutto. Ma vn'altro vsato artificio più ancora lo conuinse di questo proditorio oggetto. Si compiacque nell'istesso tempo di sbarcare più d'vna volta à Corfù, e di affettatamente abboccarsi col General Pefari. Molto amareggiarono gli animi de' Padri questi grandi auuisi. De' cattiuu esiti viene incolpata facilmente la condotta; e per ciò non fù ascritto al caso, nè alla rapacità de' nemici, gl'incorsi auuenimenti. Furono incolpati li publici Rappresentanti, che hauesse- ro malamente dirette, ed offeruate le commissioni del Senato, e stauasi anco per deliberare contra quai di loro, che precisamente si douea procedere, quando peruenne à Venetia vno speditoui dal Bailo Canale con alti clamori per li tanti trattati dispregi, e con risolute istanze di seuerissimi gastighi contra chi hauea infedelmente violata la pace. Chi teme di gran male, ad ogni speranza, che gli si rappresenti, facile si appiglia. Corse lusinghevolmente il Senato à persuadersi, che richiedendo Solimano giustizia, e pena contra le persone, non volesse ingiustamente muouere contra gli Stati innocenti vna guerra. Affrettò tanto più li già di-
uisati